

ODG 62/11

ORDINE DEL GIORNO

PER LA DIFESA DEL RUOLO DEI COMUNI NEI PARCHI E NELLE AREE PROTETTE LOMBARDE

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che le aree protette, nello scenario globale, sono l'elemento fondamentale per la conservazione della biodiversità e per uno sviluppo sostenibile dei territori;

Considerato che le competenze e le esperienze maturate nella gestione dei parchi potrebbero guidare approcci innovativi con il coinvolgimento permanente delle comunità locali;

Constatato che l'attuale "modello lombardo" dei parchi istituito con la L.R. n. 86 del 1983, ha saputo fino ad oggi fare storia a livello nazionale, grazie anche al ruolo fondamentale da sempre riconosciuto ai Comuni, veri protagonisti della governance territoriale locale;

Appurato che il cosiddetto "modello lombardo" ha quindi anticipato le ragioni federaliste, sviluppando il principio di sussidiarietà su cui si basano la Costituzione Italiana, lo Statuto Lombardo e le politiche regionali;

Preso atto inoltre che il 70% delle risorse economiche dei parchi lombardi deriva dalla contribuzione degli Enti Locali che ne fanno parte e che in essi si riconoscono;

Vista la deliberazione n. 54 del 28 settembre 2010 "Ordine del giorno concernente il Programma Regionale di Sviluppo della IX Legislatura: Centralità dei Comuni nella governance dei Parchi Lombardi" con cui **il Consiglio Regionale della Lombardia all'unanimità impegnava la Giunta Regionale a:**

- **riconoscere**, nel compimento dell'azione di semplificazione e riordino normativo a livello regionale in richiamo al Piano Regionale di Sviluppo, **la centralità dei Comuni nella governance dei parchi lombardi**, coerentemente con la legislazione statale di principio, **promuovendone il protagonismo ed assicurando loro un ruolo determinante e non minoritario;**
- garantire, a tutela del territorio, la salvaguardia della consistenza attuale delle aree protette lombarde ed il mantenimento del compito di pianificazione territoriale e paesaggistica delle aree in esso contenute;

Considerato che Regione Lombardia sta discutendo un Progetto di Legge di modifica della **legge regionale 30 novembre 1983, n. 86** (*Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale*); approvato dalla Giunta Regionale in data 01.02.2011 e attualmente già in discussione nella VIII Commissione Consiliare;

CHIEDE

che venga mantenuto un ruolo forte e decisivo dei Comuni nella gestione delle aree protette e nelle decisioni che riguardano i propri territori, modificando in questo senso il Progetto di Legge in esame;

la rinuncia all'idea di centralismo regionale nella gestione delle aree protette riconoscendo invece un rafforzamento del ruolo di Comuni e Province, in una vera strategia di sussidiarietà;

IMPEGNA

Il Sindaco e il Presidente del Consiglio Comunale ad inviare copia dell'ordine del giorno al Presidente del Consiglio Regionale, al Presidente di Regione Lombardia, al Presidente della VIII Commissione e agli stessi Capigruppo Consiliari.

F.to FRANCESCO

BENSOCIA e del

GRUPPO CONSILIARE

PD

ODG 44/11

O.D.G.

In merito all'intitolazione di un parco cittadino a Sandro Pertini e di una via o piazza cittadina a Enrico Magenes.

Preso atto di quanto previsto dalla deliberazione del consiglio comunale n°3703/2010 del 10/02/2011 "Approvazione del regolamento su la toponomastica e la numerazione civica comunale"

Atteso che

Le motivazioni per l'intitolazione sono le seguenti:

Sandro Pertini

Alessandro Pertini detto Sandro è stato un politico, un giornalista e un antifascista. Fu il settimo presidente della Repubblica Italiana, in carica dal 1978 al 1985. Durante la prima guerra mondiale, Pertini combatté sul fronte dell'Isonzo e per diversi meriti sul campo gli fu conferita una medaglia d'argento al valor militare. Nel Dopoguerra aderì al Partito Socialista Italiano e si distinse per la sua energica opposizione al fascismo. Perseguitato per il suo impegno politico contro la dittatura di Mussolini, nel 1925 fu condannato a otto mesi di carcere e quindi costretto a un periodo di esilio in Francia. Continuò la sua attività antifascista anche all'estero e per questo, al rientro in Italia, fu arrestato e condannato dal Tribunale Speciale per la sicurezza dello Stato prima alla reclusione e successivamente al confino. Nel 1943, alla caduta del regime fascista, fu liberato e partecipò alla battaglia di Porta San Paolo nel tentativo di difendere Roma dall'occupazione tedesca. Contribuì poi a ricostruire il vecchio PSI fondando insieme a Pietro Nenni il Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria. Divenne in seguito una delle personalità di primo piano della Resistenza italiana e fu membro della giunta militare del Comitato di Liberazione Nazionale. Nell'aprile 1945 partecipò agli eventi che portarono alla liberazione dal nazifascismo, organizzando l'insurrezione di Milano e votando il decreto che condannò a morte Mussolini e altri gerarchi fascisti. Nell'Italia repubblicana fu eletto deputato all'Assemblea Costituente, quindi senatore nella prima legislatura e deputato in quelle successive, sempre rieletto dal 1953 al 1976. Ricoprì per due legislature consecutive, dal 1968 al 1976, la carica di Presidente della Camera dei deputati, per essere infine eletto Presidente della Repubblica Italiana l'8 luglio 1978. Andando spesso oltre il semplice ruolo istituzionale, il suo mandato presidenziale fu caratterizzato da una forte impronta personale che gli valse una notevole popolarità, tanto da essere spesso ricordato come il "presidente più amato dagli italiani".

Enrico Magenes

Professore di Matematica all'Università di Pavia, Direttore di Istituto del CNR, Accademico dei Lincei, Enrico Magenes è figura di primo piano della matematica italiana del dopoguerra, oltre che sostenitore del diritto allo studio per i giovani meritevoli. Attivo tra gli universitari cattolici, dal 1933 al 1941 è dirigente dell'Azione Cattolica; collabora alla costituzione della Democrazia cristiana pavese, che rappresenterà nel primo Comitato di Liberazione Nazionale. Viene arrestato nel gennaio 1944, incarcerato prima a Pavia poi a Milano è deportato nei lager di Flossenbürg e di Dachau. È liberato dalle truppe alleate il 26 aprile 1945. Sensibile all'importanza del dialogo soprattutto con i giovani, si è impegnato a testimoniare la necessità della conoscenza degli eventi tragici del Novecento in nome della pace tra i popoli e della crescita di un diffuso e pieno senso civico. Raffinato studioso di matematiche superiori, pervaso da profonda spiritualità cristiana è stato instancabile sostenitore degli ideali di libertà contro ogni dittatura oltre che testimone generoso e discreto dell'impegno dei cattolici nella vita sociale.

Ritenuto che:

il ruolo esercitato a diversi livelli dalle due figure storiche è stato di evidente significato nella vita del nostro paese per l'uno e della nostra città per l'altro.

Invita il Sindaco e la giunta

A promuovere l'intitolazione di un parco a Sandro Pertini e di una via o piazza in zona istituti universitari Cravino ad Enrico Magenes.

F.to

Sergio Maggi – Consigliere PD

Antonio Sacchi – Consigliere DeS

Fabio Castagna – Consigliere PD

FRANCESCO CREMONA PD

VINCENTO VIGNA

Paolo FERLONI

Paolo Ferloni

